



A.I.S.R.

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4,6)

“Commento sull’intervento di César Castellanos nella 10^a Convenzione Annuale Internazionale 2005 a Bogotà”

G12: Rivelando la realtà del cosiddetto Governo dei Dodici - 11^a parte

di Miguel Rosell Carrillo, Pastore del Centro Rey, Madrid, Spagna

(Titolo originale: *“Comentario sobre la intervención de César Castellanos en la 10^a Convención Annual Internacional 2005 en Bogotà”*)

Traduzione dallo spagnolo di LILLY BARBERI

VERSIONE ITALIANA DISTRIBUITA ESCLUSIVAMENTE DA:

Studi Biblici del Sud

www.chiesaevangelica.info/Discussioni.htm

NO ALLA VISIONE G-12

“Tutta questa strategia che si sta adattando nella chiesa di Dio, e’ una economia internazionale che si è infiltrata nella chiesa per portare confusione e disordine.

E’ tempo di camminare per la Parola di Dio con rispetto, amore e conoscenza, perché l’anticristo si è innalzato.

Guai a chi disperderà e si innalzerà contro ciò che è stato scritto per conoscere e camminare in verità.

Preghiamo per la chiesa eletta in Cristo, che non si infiltrino dottrine miscelate con accordi economici, perché questo non sarà un mezzo di salvezza per l’umanità, ma un percorso comodo agli uomini. Tutto ciò dispiace a Dio Padre.”

(profezia ricevuta in Palermo)

A Bogotà, Colombia, si è celebrata la 10ª Convenzione Annuale Internazionale dal 24 al 30 gennaio dell'anno 2005. Lo slogan della *convention* è stato "Restaurare l'Altare di Dio."



Come non poteva essere diversamente, César Castellanos partecipò a quella affollata convenzione, e mi piacerebbe commentare concretamente il suo intervento, poiché mi rendo conto che ci potrà aiutare a comprendere meglio il concetto di base del gesuitico Governo dei Dodici (G12).

Una volta appropriatamente vestito e presentato da un paio di suoi fans, Castellanos, con un ampio sorriso, dopo avere fatto una breve apologia della sua "visione" e dei suoi libri, invitò tutti a comprarli.

Subito dopo, e facendo molte pause, troppe a mio avviso, senza abbandonare il suo sorriso ben stampato che faceva pensare di non essere privo di un certo sarcasmo, cominciò il suo discorso dal gran pulpito della convenzione.

Aprì il suo messaggio dando una testimonianza che ritengo avesse la pretesa essere educativa, benché per la sua estrema leggerezza, mancanza di tatto e di saggezza, non credo che arrivasse nemmeno a sfiorare quella possibilità. Riferendosi alla coppia che prima aveva presentato a tutti coloro che erano riuniti là, disse:

"Lasciate che vi dica qualcosa su questa coppia che vi ho presentato; una mattina arrivarono a casa alcuni membri della chiesa, erano questi due, e dissero: "Pastore veniamo perchè tu ci benedica, stiamo per praticare un aborto, ma prima abbiamo voluto venire affinché ci dessi la tua benedizione. Siccome avevamo già deciso di non avere più figli, abbiamo preso la decisione di abortire, ma vogliamo farlo con la tua benedizione".

Sentendo quelle parole, dice Castellanos, li ammonì, dicendogli che non poteva farlo, e senza interrompersi esclamò davanti a tutto l'uditorio:

"La figlia che poi nacque loro, è arrivata ad essere una gran "leader" tra i giovani"!

Senza pretendere di essere troppo inquisitivo, credo che non fosse affatto necessario da parte di Castellanos, col fine di fare una non necessaria apologia del suo concetto di leadership, tirare in ballo l'immaturità di quella coppia, la quale non si rendeva conto del terribile peccato che è praticare un aborto.

Credo che quelle persone dovettero sentirsi molto imbarazzate davanti a tutta la convenzione; almeno, ciò sarebbe successo a mia moglie e a me, se fosse stato il nostro caso.



"Escrivá di Balaguer fu, molti anni prima di Castellanos, colui che capì che doveva essere come Cristo, avendo i suoi dodici discepoli. Quell'idea è di taglio cattolico romano, tipico del gesuitismo"

È necessario prestare molta attenzione e tenere in alto la guardia

César Castellanos bisogna ascoltarlo con molta attenzione e con la guardia bene in alto, perché è molto sottile e sfuggente, e sa argomentare molto bene, in modo che se uno si distrae, quasi dice amen a tutto quello che afferma.

Prima di tutto, sa utilizzare molto bene luoghi comuni sul matrimonio, la famiglia, la trasparenza, l'umiltà. Classici concetti cristiani che conoscono e credono molto bene perfino i cattolici. Tutto ciò può depistarci, se ci distraiamo.

In tal senso, Castellanos tra scherzi e diverse battute, diede una serie di esempi personali circa l'ovvia relazione di coppia, mettendosi sempre lui e sua moglie come vivi esempi da imparare e in definitiva da seguire. Letteralmente disse che dopo avere imparato il valore di servire sua moglie, come Cristo serve la Chiesa, tutti i giorni da ventotto anni le porta il caffè a letto!... sarà vero?



"César e Claudia Castellanos"

Dopo più di mezz'ora trascorsa argomentando su tutti questi concetti che sono i tipici rudimenti non solo del credente, bensì di qualunque persona con un minimo di educazione, Castellanos aprendo con difficoltà la sua Bibbia, e dopo essersi sbagliato nella citazione biblica, (a tutti può succedere, ad ogni modo), lesse un solo versetto: **2 Corinzi 3:18** e, solamente basandosi su quell'esigua porzione biblica, incominciò a fare la sua solita apologia della *visione* del Governo dei Dodici.

1. Tutti ed ognuno di coloro che sono nella Visione, sono leader!

Castellanos, infastidisce col suo ossessivo costante martellamento che tutti i cristiani sono *leader*, ma quella è la stessa essenza della sua *visione*. Se non fosse come egli argomenta, il suo

insegnamento non avrebbe nessun fondamento, (come in effetti non l'ha). Se i cristiani non sono tutti *leader*, allora il suo concetto di Governo dei Dodici, dove ognuno ha i suoi "dodici", e così fino alla cima della piramide, non si regge affatto, e cade sotto il suo stesso peso.

Per appoggiare il suo criterio che tutti i cristiani sono "*leader*", in primo luogo presentò davanti a tutta la convenzione l'apostolo Paolo, dicendo che **egli vedeva i corinzi come leader e pastori, come veri ministri di Dio**. Quelle furono le sue testuali parole.

Disse nella convenzione davanti a migliaia di persone, che malgrado nella prima lettera o epistola ai Corinzi li considerasse immaturi, già ricevendo la seconda lettera, la cosa era differente; per allora, tutti i corinzi erano tutti *leader* consumati. Anche quelle furono le sue testuali parole.

Fratelli che amate la Parola, ciò fu così da parte di Paolo?

È necessario prendere, non alla leggera bensì molto sul serio, quelle parole di Castellanos, perché ebbe peso quello che disse, benché assolutamente privo di verità.

Innanzitutto la storia, la cronologia, e le stesse epistole, ci dicono piuttosto tutto il contrario, e ci spieghiamo. La prima epistola di Paolo ai Corinzi, la scrisse l'amato apostolo da Efeso verso la primavera dell'anno 54 d.C. In essa, effettivamente, Paolo rimprovera i suoi amati corinzi facendogli vedere i loro continui falli e peccati, come la loro esagerata immaturità, (vedere tra gli altri, 1 Co. 1: 10-17, 26-31; cap. 3; cap. 4; cap. 5; cap. 6; cap. 10; cap. 11; cap. 14; cap. 15). Praticamente tutta quella prima lettera è piena di amorosa esortazione e correzione, come di fermo rimprovero da parte di Paolo ai suoi fratelli più piccoli.

La seconda lettera di Paolo ai Corinzi fu scritta dall'apostolo dalla Macedonia (nord della Grecia), solamente tre anni dopo la prima, cioè nell'anno 57 d.C.

La domanda è evidente: in solo tre brevi anni, invariabilmente tutti i corinzi, secondo Castellanos, arrivarono ad essere quei maturi **leader; tutti pastori e ministri?**

Vediamo se ciò è vero: prestando attenzione a quello che leggiamo nella seconda epistola di Paolo ai Corinzi, ci rendiamo conto in primo luogo che Paolo deve continuare a giustificare e difendere il suo ministero in mezzo a loro, dandogli ancora una volta le motivazioni dello stesso suo ministero con maggiore o minore intensità, (vedere 2 Corinzi 1: 12-24; 2: 1-4; cap. 3; cap. 4; 5: 11-20; cap. 6; cap. 8; cap. 10; cap. 11; cap. 13).

Nel capitolo 8 e 9, Paolo li ammonisce per la loro mancanza di generosità, indicando quelli della Macedonia come esempio. Nel capitolo 10, apertamente Paolo deve, per l'ennesima volta, difendere il suo ministero. Nel capitolo 11 li deve ammonire con durezza, dicendo: *“Vorrei che sopportaste da parte mia un po' di follia! Ma, sì, già mi state sopportando! Infatti sono geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a un unico sposo, per presentarvi come una casta vergine a Cristo. Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo. Infatti, se uno viene a predicarvi un altro Gesù, diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se si tratta di ricevere uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un vangelo diverso da quello che avete accettato, voi lo sopportate volentieri.”* (2 Cor. 11:1-4)

Nel capitolo 13, l'ultimo dell'epistola, Paolo si scaglia di nuovo: *“Questa è la terza volta che vengo da voi. Ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o tre testimoni. Ho avvertito quand'ero presente tra di voi la seconda volta e avverto ora, che sono assente, tanto quelli che hanno peccato precedentemente, quanto tutti gli altri, che, se tornerò da voi, non userò indulgenza, dal momento che cercate una prova che Cristo parla in me, lui che non è debole verso di voi, ma è potente in mezzo a voi. Esaminatevi per vedere se siete nella fede; mettetevi alla prova. Non riconoscete che Gesù Cristo è in voi? A meno che l'esito della prova sia negativo. Ma io spero che riconoscerete che la prova non è negativa nei nostri confronti. Preghiamo Dio che non facciate alcun male; non già perché risulti che noi abbiamo ragione, ma perché voi facciate quello che è bene, anche se noi dovessimo apparire riprovati.”* (2 Cor. 13 :1-3;5-7)

No! I corinzi non diventarono tutti **leader, pastori e ministri** quando ricevettero quella seconda epistola, come inconsapevolmente o intenzionalmente sostiene Castellanos. In realtà, mai e poi mai, né i corinzi, né i galati, né gli efesini, i filippesi, i colossesi, neanche i "madrileni", neanche "gli abitanti di Bogotà" né nessuno, furono **TUTTI leader, pastori e ministri**. Questo è un singolare

imbroglio, espressamente pensato per sostenere l'insostenibile: la gesuita *visione* del Governo dei Dodici.

Nonostante ciò, Castellanos rivolgendosi a tutta la convenzione, ed ad ognuno dei presenti, disse a gran voce:

"Io vi vedo come pastori, come ministri. Oggi tu sei un ministro!"

Non c'è autorità biblica alcuna per fare quella lusinghiera dichiarazione, la quale è assolutamente falsa e sfiora l'assurdità, e l'unica cosa che realmente ottiene, è di gonfiare l'ego dell'ascoltatore e mandarlo al paese della fantasia spirituale.

Meglio, impariamo con la Bibbia alla mano, che cosa sono realmente i ministri ed i ministeri. Incominciamo leggendo in **Efesini 4: 11-12**: *"È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo"*.

Vediamo che la Parola di Dio ci dice che esistono da parte di Cristo cinque precisi ministeri da una parte, e dall'altra, ci sono i santi, che sono tutti i credenti disposti a compiere l'opera del ministero. Non è quella una separazione clerici/laici, cosa inesistente nel N.T, bensì solamente ciò che si dice che sia: Dio alza i ministeri tra i santi, che siamo tutti i veri credenti.

Non c'è tempo né spazio qui per sviluppare tutto questo insegnamento biblico, ma basti dire che: **non tutti sono ministri, non tutti sono pastori!**, (i leader non esistono). Se tutti sono ministri e pastori, dove sono i santi secondo Efesini 4: 11-12?

Leggiamo anche in **1 Corinzi 12:5** *"Vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore"*, cioè che il Signore definisce i ministeri e sceglie e chiama chi li porta a termine.

Di nuovo: **Non tutti sono ministri o pastori!**... Permettetemi di portare questi esempi estremi col fine di capirlo meglio: vi immaginate una congregazione dove tutti si credono pastori? Vi immaginate una famiglia dove tutti i figli si credono genitori? Vi immaginate un'impresa dove tutti i lavoratori fossero capi? Vi immaginate una scuola dove tutti gli alunni fossero professori? Vi immaginate un esercito costituito solamente da generali? Perché, essenzialmente, quello sarebbe il concetto ripetuto fino alla nausea da Castellanos. Secondo lui: ogni membro della Chiesa di Gesù Cristo è un pastore o ministro!

Castellanos offende la verità!



Vi immaginate un'impresa in cui tutti sono capi?



Vi immaginate un esercito costituito solo da generali? Che orrore!

Non solo le parole di Castellanos aggiungono un peso sulle spalle di tutti coloro i quali NON sono chiamati da Dio al ministero in quanto tale, nel contesto di 1 Corinzi 12:5, ma d'altra parte, lontano dall'edificare il corpo di Cristo, l'avvia alla distruzione: stimola l'ego, cioè la carne dell'ascoltatore, e lo fa entrare, a dir poco, in una dinamica di irrealtà e fantasia religiosa, da un lato, spingendo all'orgoglio spirituale, facendogli credere di essere superiore agli altri, e dall'altro, incoraggiandolo all'avidità.

Gli fa credere ciò che non è vero!

Ma per César Castellanos tutti quelli che sono nella *Visione* del G12 sono pastori e ministri. Tutti appartengono a quella categoria, pertanto la linea divisoria tra il "cristianesimo" della *Visione* ed il cristianesimo "convenzionale" è profonda, così come appare evidente. Come molto eloquentemente dice il mio amico Dr. Antonio Bolainez: "Famiglia dove entra il G12, famiglia che è divisa; chiesa dove entra il G12, chiesa che è divisa; concilio dove entra il G12, concilio che è diviso."

Pertanto, se volessi sottolineare la cosa più ridondante nell'apporto di César Castellanos nel suo discorso in quella convenzione, in concreto non ci sarebbero dubbi riguardo due cose. Ho visto che tutta l'attenzione di Castellanos era diretta:

- ***Innanzitutto a sé stesso, mettendosi come esempio di tutto quello che disse ed argomentò, contando innumerevoli esperienze spirituali che facevano sì che l'attenzione dell'ascoltatore si incentrasse sulla sua persona.***
- ***Secondo, per quanto riguarda l'esaltazione del concetto "leader", a un tentativo continuo di fare appello in modo molto chiaro all'ego, e ad esercitare dominio su coloro che sono "sottoposti al leader".***

In altre parole: Egli è il *leader* principale di tutti i *leader*, ed esempio da seguire. Consapevolmente o no, lo Spirito Santo è tagliato fuori dall'equazione.

Insegnando sulle tentazioni e la lotta sulla concupiscenza del credente, il consiglio che Castellanos diede in quella convenzione fu innanzitutto di cercare aiuto in un "leader spirituale."

In una maniera molto sottile, e insieme eloquente, Castellanos stava spingendo il credente, il quale è un sacerdote di Cristo, (1 Pr. 2: 5, 9; Ap. 1: 6), non a cercare innanzitutto il Signore, bensì direttamente il "*leader spirituale*". In modo subliminale, ciò crea una necessità di dipendenza della

persona verso il suo "leader", il quale ha bisogno anche a sua volta del suo "leader", e così fino alla cima della piramide.



"Il Dr. Antonio Bolainez ed un servitore, che pregano per un ex leader del G12, il Fratello Tovar, nel Simposio del 2006 a Londra, Inghilterra."

2. Nuovo ordine sacerdotale

Per Castellanos, il suo proposito circa il "leader" è quello di un "nuovo ordine sacerdotale" speciale che, secondo lui, Dio alza per servire "coloro che sono guidati dal leader". Diciamo "nuovo ordine sacerdotale", perché esso non è inserito nell'insegnamento neotestamentario. Tutto questo progetto è tipico del sacerdozio cattolico romano.

In questo senso, e dichiarando fuori dal contesto **2 Corinzi 3:17** che dice: *"Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà"*, disse la cosa seguente rivolgendosi ad ognuno dei presenti nella convenzione:

"Dio ti ha chiamato perchè tu dia liberazione alla tua gente."

Cosicché la liberazione non è più patrimonio dello Spirito Santo per il sangue di Cristo e per la fede del credente, ma prima la responsabilità ricade sul "leader" del G12. Di nuovo ciò significa mettere un carico monumentale sulle spalle del "leader", il quale dovrà liberare i suoi sottoposti, come se si trattasse di un "piccolo cristo" (vedremo presto qualcosa in più sull'argomento).

Bella responsabilità! Bella bugia!

Continuando, Castellanos fece ripetere a tutti i presenti alla convenzione per due volte:

"Io ho l'unzione per portare liberazione ai miei discepoli."

Cosicché non sono oramai i discepoli di Cristo, bensì sono i discepoli del "leader", e l'unzione non l'ha il "discepolo," bensì il "leader". Tuttavia, la Bibbia insegna un'altra cosa molto diversa:

(2 Corinzi 7:1) *“Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio.”*

Quella purificazione è responsabilità innanzitutto di ogni credente, per lo Spirito Santo. E' superfluo dire che l'assistenza del ministro o di qualunque altro fratello in Cristo possa esserci anche di aiuto, ma insistiamo che è lo stesso credente, quale sacerdote di Cristo, colui che ha accesso diretto al Padre per la sua stessa ministrazione di purificazione, per gli unici meriti di Cristo per il Suo sangue.

Speciali, o specialmente ingannati?

Il concetto di *leadership* di Castellanos, contempla alcune attribuzioni molto al di sopra del normale. Non c'è da sorprendersi allora, che quelli che sono nella "Visione", realmente si sentano molto speciali in relazione al resto dei cristiani. Quando diciamo "al di sopra del normale", vogliamo dire al di sopra di ciò che è emanato dalla Parola di Dio, non sbagliamoci. L'orgoglio spirituale è conseguentemente servito.

3. Nella Chiesa, non esistono i leader!

Come il nostro fratello Ricardo Estévez chiaramente ha evidenziato nel suo articolo "**Gesù è il nostro Leader**" <http://www.centrorey.org/temas28.html>, IL SIGNORE CI COMANDA DI NON CHIAMARE NESSUNO, NEL CONTESTO MINISTERIALE, **Kazeguetés**, parola greca che significa per l'appunto "*leader*", cioè, *capo* o *guida*, **(Mt 23: 10)**. **Cosicché, tutta la montatura argomentativa della visione di leadership del G12 cade da sola.**

Come successe col parroco Escrivá di Balaguer, fondatore dell'Opus Dei, Castellanos dice che ricevette dal Signore la *visione* di fare lo stesso che fece Cristo, cioè, prendere dodici uomini ed essere loro leader, come Cristo lo fu dei suoi dodici; ma ciò contraddice la stessa Parola di Dio, perché Cristo poté e può essere leader di dodici, poiché **Egli è il Signore**. La prova immediata l'abbiamo nel FATTO che nessuno dei suoi discepoli diretti ebbe mai "suoi" dodici.

Il Bibbia insegna che tutto quello che prende il posto di Cristo, in qualche modo è un anticristo, e tutto ciò ha una facile spiegazione, vediamola.

Dare a un individuo la responsabilità di dodici individui che gli dovranno essere spiritualmente soggetti, significa che per ognuno di quei dodici, il suo leader è la propria copertura spirituale.

Quel *leader* di dodici si costituisce, pertanto, in un "piccolo cristo". Sembra che ciò non importi niente a Castellanos perché, rivolgendosi ad ognuno di quelli riuniti nella citata convenzione, i quali chiamò "leader spirituali", disse a gran voce:

"Tuo sei la voce di Dio, tu sostituisci Gesù su questa terra" (nostra enfasi)

Disse proprio questo, parola per parola! Quella dichiarazione è assolutamente blasfema, impropria dalle labbra di qualcuno che si consideri vero ministro di Gesù Cristo.

Se ciò è ogni leader del G12, che cosa sarà allora lo stesso Castellanos?

Orbene, continuiamo a esporre il tema che ci interessa. Ogni "piccolo cristo" sta a sua volta sotto un altro "piccolo cristo" essendo uno dei suoi dodici... e, fino a dove arriva questo processo? Evidentemente, in questo sistema piramidale ascendente di governo, ci sarà alla fine una persona umana che sta in cima a detta piramide. Ovviamente quello sarà il "piccola cristo" principale di tutta quella struttura di falso governo spirituale...e quella persona, non trovando nessun'altra al di sopra di lei, si suppone che starebbe direttamente sotto Cristo. In questa maniera, lo vogliamo o no, lo abbiamo meditato sufficientemente o no, quel *leader* principale si costituisce da sé stesso come pontefice o mediatore, come lo pretende essere il papa di Roma, per esempio, cioè, un ponte tra Dio e la Sua Chiesa. E tuttavia, quello si trova assolutamente faccia a faccia con la stessa Parola di Dio che chiaramente dice:

***"C'è un solo Dio, ed un solo mediatore tra Dio e gli uomini, Gesù Cristo uomo"*, (1 Timoteo 2: 5)**

È del tutto evidente che la struttura gesuita (poiché lo è) della *visione* del Governo dei Dodici (G12), è completamente da buttare, dato che è blasfema ed anticristo.

4. La fede nei racconti e nelle favole

César Castellanos in quella convenzione disse letteralmente che la fede sta sempre in opposizione alla logica. Ciò non è vero. Anche la logica viene da Dio, e non sono necessariamente incompatibili

una con l'altra, come la vera scienza non è incompatibile con la fede. Ma magari disse ciò a causa di quello che aveva continuamente affermato. Castellanos disse così rivolgendosi ad ognuno dei presenti:

"Di cosa hai bisogno, ottenere un miracolo finanziario? Puoi ottenerlo! Un miracolo di guarigione? Puoi ottenerlo!"

Impressionante!

Perché quello, né viene dalla logica, e neanche dalla fede. Un'altra volta, Castellanos mirò alla *visualizzazione*, ed al presunto potere che afferma che abbiamo per provocare miracoli, ottenendo quello che vogliamo, estraendolo per la "fede" dal "regno spirituale". Tutto questo non è altro che metafisica, e la Bibbia, senza giri di parole, lo chiama stregoneria e pertanto non è altro che un'opera della carne, (vedere Gál. 5: 20).

Nel suo ultimo articolo, il **Dr. Antonio Bolainez**, riferendosi al passaggio biblico di 2 Timoteo 4: 1-4, dice:

"Si alzeranno falsi maestri con passioni disordinate, e li allontaneranno da ogni verità e li intratterranno con "racconti di fate", cioè, le favole. Senza lasciare spazio a dubbi, l'apostolo Paolo, parlò sotto l'ispirazione dello Spirito Santo per questi ultimi tempi, in cui è molto vicina l'apparizione di nostro Signore e Salvatore Gesù, con potere ed in gran gloria... prima del rapimento, si alzerà un gigantesco attacco contro la chiesa che sarà rapita, questo attacco sarà diretto dallo spirito della bestia del falso profeta, e per mezzo della moltitudine di falsi profeti infiltrati nelle sfere più profonde della chiesa" (nostra enfasi) (1)

È più che evidente che parte di quell'attacco contro la Chiesa che deve essere rapita, viene camuffato di "benedizione", ma non è più in quel senso che falsifica la fede. Fede nei racconti e nelle favole, come è ciò che è proposto da Castellanos: che il credente, come un piccolo cristo, possa "ottenere" diversi miracoli a volontà.

Ma se sono miracoli, solo Dio li fa, e non noi. Nonostante ciò, a molti piacciono questi racconti così tanto che finiscono per crederci senza perdere tempo, traendo, il nemico, molto vantaggio da tutto ciò.

5. concludendo

Evidentemente questi sono tempi molto pericolosi, perché sono precedenti alla venuta di Cristo per prendere i suoi. Proprio come ci dice la Parola di Dio, aspettiamo che l'inganno sia sempre di più profuso dappertutto. Il sommo interesse del diavolo è quello che rimangano sulla terra quanti più cristiani, quando verrà il Signore a prendere i suoi, molto meglio.

Per quel motivo, ora è il tempo di prestare attenzione più che mai alle sagge parole proverbiali:

"Cessa, figlio mio, d'ascoltare l'istruzione, se ti vuoi allontanare dalle parole della scienza".

(Prov. 19)

È tempo di smettere di ascoltare tutti quei falsi insegnamenti che ci allontanano dalla verità la quale può trovarsi solamente nella Bibbia, e non nelle bocche dei falsi maestri, i quali sono esperti nell'allontanare l'udito dalla verità e portare la gente che ascolta alle favole... ed alla perdizione.

Dio vi benedica.

© Miguel Rosell Carrillo, Centro Re, Madrid, Spagna

Marzo 2007

www.centrorey.org

Note:

1. Dr. Antonio Bolainez, "Crisi" nella Chiesa; <http://www.bolainez.org/temas/temas.htm>

FINE